

*Parrocchia S. Luigi di Montfort*  
*Celebrazione delle Cresime – 28 settembre 2024*

## **Omelia di S. E. R. Mons. Baldo Reina**

**Vicegerente della Diocesi di Roma**  
**Vescovo ausiliare del Settore Ovest**

[\(link al video\)](#)

Siamo rimasti molto edificati dall’“Eccomi!” di questi nostri ragazzi che oggi accompagniamo all’altare perché ricevano il sacramento della cresima.

Non voglio stancarvi con molte parole, anche perché immagino che vi attende un pomeriggio, una serata, pieni di grande entusiasmo e anche di occasione di festa.

Però volevo brevemente soffermarmi su questa pagina di Vangelo che abbiamo appena ascoltato. La messa che stiamo celebrando e già la messa di domani quindi la messa della domenica. Il Signore in questa pagina di Vangelo è stato molto, molto duro: “se la tua mano ti è occasione di scandalo tagliala”; “se il tuo braccio ti è occasione di scandalo taglialo”; “se il tuo piede ti è occasione di scandalo taglialo”.

Il Signore ci ama e quando ci chiede qualcosa, quando parla a noi con la sua parola che è sempre viva lo fa sempre per il nostro bene. Qual è il messaggio che oggi il Signore ci dà? Accompaniamo all’altare questi ragazzi che stanno crescendo: il sacramento della cresima si colloca su un crinale delicato, non sono ancora grandi, così grandi da sapere tutto della vita, non sono più così piccoli come il giorno del battesimo della prima comunione da essere completamente ignari di quello che accade nella vita. Sono su un crinale delicato.

Il Signore oggi dice a loro e dice soprattutto a noi più grandi (faccio appello in modo particolare ai genitori di questi ragazzi, i padrini e le madrine mi auguro diano una mano d’aiuto ai genitori e non servono solo a fare un regalo): attenzione alla crescita di questi ragazzi.

Provo a dirlo con una domanda, molto secca, senza troppi giri di parole: siamo proprio sicuri che quello che stiamo dando a questi ragazzi ogni giorno è utile alla loro crescita? Siamo proprio sicuri che l’idea di benessere, l’inseguire la tecnologia, l’idea di piacere che questo mondo veicola è utile al bene di questi ragazzi?

Quando c’è qualcosa che non funziona, i ragazzi ma anche noi più grandi utilizziamo un’espressione: “dacci un taglio”. Il Signore oggi ci sta dicendo: “se vuoi crescere bene, dacci un taglio”. Ci sono delle forme di piacere che non aiutano questi ragazzi e abbiamo il dovere come grandi dire “no”. Un modello educativo che si poggia soltanto sul “sì, tanto lo fanno tutti” non aiuta.

Voi mi direte “don Baldo ma che c’entra questo con la cresima?”. Secondo me c’entra eccome perché alcune scelte non riusciamo a farle da soli, non ce la facciamo e oggi siamo qui per invocare il dono dello Spirito Santo che è la forza di Dio che questi ragazzi come tutti noi hanno ricevuto già il giorno del battesimo per dire “Signore aiutaci attraverso il dono dello Spirito Santo a dare un taglio a ciò che non serve”.

Adesso diciamocelo con estrema franchezza: in tanti ci siamo allontanati, vi siete allontanati, ci siamo allontanati dalla chiesa, no? Questi ragazzi probabilmente oggi faranno la cresima e chissà quando ritorneranno in chiesa. Il Signore continuerà ad accompagnarli e ad assisterli però chiediamoci se aver messo da parte Dio ci ha aiutato a vivere più serenamente. Abbiamo pensato: “Dio non serve. La domenica possiamo occuparci di altro, possiamo andare allo stadio, a portare a passeggio il cavallo, il cane, la bella passeggiata in bici, la corsa, non serve la domenica andare a messa”. Abbiamo preso le distanze da Dio: “Dio lasciamolo ai preti alle suore alle persone anziane, non serve a nulla”, dimenticando che Dio non vuole persone bigotte, Dio ci vuole felici e quando ci mette davanti una realtà lo fa solo per il nostro bene, lo fa solo per il nostro bene.

Ecco perché il momento della cresima, e mi avvio alla conclusione, è un momento di verifica. È un momento di festa, certo, ci sta che si faccia festa con la famiglia, con gli amici, si vada al ristorante, in pizzeria, ci sta. Ma prima ancora un momento di verifica: cosa stiamo offrendo a questi ragazzi? Tutti, a partire dalla chiesa, cosa stiamo dando a questi ragazzi? Come li aiutiamo questi ragazzi? Lo sappiamo quello che succede davanti le loro scuole ogni giorno. Nella nostra bella città di Roma, nei nostri bei quartieri, si inizia a spacciare a dodici anni, a dodici anni e non sono degli extraterrestri che arrivano da Marte, sono i nostri ragazzi che forse hanno fatto la cresima uno, due anni fa, tre anni fa e queste cose non possono lasciarci indifferenti.

Non possiamo pensare: “oggi siamo andati dai monfortani, abbiamo fatto la cresima, è stata una bella messa, i canti, ci siamo tolti il pensiero della cresima”. Dobbiamo chiederci cosa ne è di questi ragazzi a partire da domani, da lunedì, quando andranno a scuola, quando frequenteranno le compagnie, quando usciranno la sera. Queste sono le domande importanti che dobbiamo farci, tutti, soprattutto i più grandi: come vedete non mi sto rivolgendo ai ragazzi che hanno delle responsabilità limitate.

Mi sto rivolgendo a noi più grandi, ecco perché abbiamo bisogno dello Spirito Santo. Notate come i doni dello Spirito Santo hanno a che fare con la testa: la Sapienza, l’intelletto, la scienza, il consiglio. C’è Dio che dice: “fratelli miei, pensateci a quello che state facendo, pensate come va questa società, riflettete su quello che accade”. Perché se non lo facciamo noi grandi chi lo deve fare?

Ecco il mio voleva essere un appello. La parola di Dio è stata forte: “dacci un taglio”.

Mi auguro, ci auguriamo e lo chiediamo al Signore come aiuto, che a partire da questa messa sappiamo dare un taglio a ciò che non ci fa bene, sappiamo aiutare questi ragazzi a distinguere il bene dal male sapendoli orientare sempre verso il meglio e aiutandoli a prendere le distanze da ciò che non li aiuta, da ciò che non li fa crescere bene.

Su tutto questo invociamo la protezione della Vergine Santissima recitando insieme un'Ave Maria per questi ragazzi. [...]

Rimaniamo trenta secondi in silenzio ripensando le cose che ci ha detto la parola di Dio e quelle che ho vi ho offerto come riflessione.